

<https://www-unz.com>

23 marzo 2022

Il ritiro degli oligarchi ***La grande restaurazione russa VI*** **di Solo Slavskiy**

L'operazione di polizia in Ucraina è al momento ferma tranne che in alcune zone lungo i vari fronti. L'esercito russo avanza lentamente e con cautela nelle città, tagliando le sezioni controllate dal nemico come una **kolbasa**, pezzo per pezzo. I civili in fuga dalla città di Mariupole devono affrontare la sfida di Azov con molti rifugiati che raccontano di essere stati colpiti e terrorizzati. I combattenti "nats-bat" non sono entusiasti di lasciare scappare i loro ostaggi. Azov, tra l'altro, è in gran parte composto da orientali di lingua russa provenienti dalle regioni di Dniepopetrovsk e Donbas. Una percentuale insolitamente alta di loro sembra essere ex prigionieri o criminali in carriera e il loro uso di immagini sataniche e naziste inizia ad avere più senso quando si tiene conto di questo. Tutto questo, ovviamente, ha perfettamente senso se si legge il **articolo precedente** sulla palude ucraina, ma stona con qualsiasi narrativa fissa promossa da una parte o dall'altra. Fai di questo factoid quello che vuoi.

Ma i civili non sono gli unici che cercano di sfuggire al conflitto.

Abbiamo già parlato della casta delle celebrità e della casta dei giornalisti, quindi ha senso dedicare un po' di tempo ora alla casta degli oligarchi, cioè alle persone che finanziano e sostengono la democrazia liberale in Russia (o in qualsiasi paese democratico, in realtà).

Lo sfondo di questa storia dovrebbe essere ben compreso ormai, quindi spero di poter evitare di approfondire di nuovo qui in dettaglio. Ma, solo per la storia che devono essere occidentali tutti sulla stessa lunghezza d'onda e al passo con i tempi, la storia va più o meno così: una fazione filo-delle élite del partito sovietico fece implodere l'URSS. I beni nazionalizzati sono diventati privati, cioè in palio dall'oggi al domani. Gli ebrei comunisti chiamarono i loro cugini capitalisti a New York che inviarono valigette piene di dollari per acquistare beni statali per pochi centesimi; una nuova casta di oligarchi ebrei sorse per governare il paese grazie all'inetto governo ubriacone di Boris Eltsin; Vladimir Putin emerge come un leader di compromesso – un burattino sia del KGB che degli oligarchi – qualcuno che sarebbe docile e obbediente; il

nuovo presidente sorprende tutti e accende parte della fazione degli oligarchi e inizia ad arrestarli mentre allo stesso tempo reprime una rivolta cecena finanziata dalla CIA. Putin inizia a consolidare sistematicamente la propria base di potere e non fare affidamento sul partito Russia Unita. Tra il resto degli oligarchi e l'ufficio di Presidenza si sviluppa un'inquietante distensione. in Mettere **pronuncia un discorso in cui denuncia** una quinta colonna infida all'interno del paese che deve essere "sputata fuori" come un "moscerino/mosca" conficcato tra i denti del paese. Questo è il punto in cui ci troviamo ora, tutti presi e in trepidante attesa di ciò che verrà dopo.

Ovviamente, Putin non è l'unico a parlare di colpi di stato e sovversione: basta semplicemente accendere Fox News o MSNBC per ascoltare senatori ed esperti politici americani che esprimono apertamente le loro speranze che gli oligarchi rovesceranno Putin. Ne abbiamo parlato in un articolo precedente: questa era la strategia preferita per trattare con la Russia adottata dal Deep State e ci sono poche indicazioni che i loro piani siano cambiati. Le sanzioni contro gli oligarchi russi sembrano essere un tentativo di accendere un fuoco sotto le loro natiche e farli agitare per il rovesciamento e la sostituzione con un burattino simile a Navalny. Francamente, non so come qualcuno non veda o capisca la natura della trama a questo punto. Lindsay Graham tanto quanto ha rovesciato i fagioli quando ha letteralmente paragonato il presidente Putin a Cesare e ha chiesto a un Bruto di sollevarsi e ucciderlo. Cosa c'è di più, la storia del Senato romano contro Cesare è l'esempio archetipico dell'eterno conflitto tra autoritarismo e oligarchia. Direi che queste sono le uniche due forme di governo e tutti gli altri modelli si trovano semplicemente nello spettro tra i due estremi diametralmente opposti.

In un'autocrazia di qualsiasi tipo, sia essa una dittatura, una presa di potere militare o una monarchia, c'è un uomo che assume un potere immenso. Potrebbe esserci arrivato democraticamente o attraverso un'azione militare o per nascita. Una volta al potere, ci sono poche ragioni per cui se ne vada, quindi gli Autocrati lo fanno raramente. Data la possibilità, le masse preferirebbero e persino userebbero il loro diritto a un plebiscito (se ne hanno uno) per eleggere un leader forte e carismatico con un potere illimitato che possa assumere il ruolo del loro campione. Anche i liberali non hanno problemi ad ammettere che questa preferenza del popolo è il caso, e ricorrono semplicemente a castigare le masse per il loro cattivo comportamento e credono nel falso grido di sirena del populismo. Ai fautori dell'oligarchia, le masse, in modo

frustrante, non condividono le loro preoccupazioni su controlli e contrappesi o sui cosiddetti valori e principi liberaldemocratici. Le persone vogliono soluzioni reali ai loro problemi e vedono (giustamente) il sistema intricato e corrotto di interessi e fazioni di fazione che ogni Oligarchia imposta (contrari e contrappesi) come un ostacolo e un nemico. Naturalmente, cercheranno di nominare una specie di Alessandro Magno, un campione del popolo, per tagliare il nodo gordiano dell'innesto, se possono. Se si dimostra bravo nel suo lavoro, le masse preferirebbero che rimanesse lì perché potrebbero non avere un'altra possibilità di spingere uno di loro al potere. Le persone vogliono soluzioni reali ai loro problemi e vedono (giustamente) il sistema intricato e corrotto di interessi e fazioni di fazione che ogni Oligarchia imposta (contrari e contrappesi) come un ostacolo e un nemico. Naturalmente, cercheranno di nominare una specie di Alessandro Magno, un campione del popolo, per tagliare il nodo gordiano dell'innesto, se possono. Se si dimostra bravo nel suo lavoro, le masse preferirebbero che rimanesse lì perché potrebbero non avere un'altra possibilità di spingere uno di loro al potere. Le persone vogliono soluzioni reali ai loro problemi e vedono (giustamente) il sistema intricato e corrotto di interessi e fazioni di fazione che ogni Oligarchia imposta (contrari e contrappesi) come un ostacolo e un nemico. Naturalmente, cercheranno di nominare una specie di Alessandro Magno, un campione del popolo, per tagliare il nodo gordiano dell'innesto, se possono. Se si dimostra bravo nel suo lavoro, le masse preferirebbero che rimanesse lì perché potrebbero non avere un'altra possibilità di spingere uno di loro al potere.

Ma per ora mettiamo da parte le teorie politiche e vediamo cosa hanno detto gli ottimisti russi sulla situazione stessa. Un recente [articolo di Bloomberg](#) è uscito in cui l'oligarca ebreo Mikhail Fridman si lamentava del fatto che le sanzioni erano state imposte a lui e ai suoi amici e equivaleva a supplicare Washington di cedere, sostenendo che né lui né i suoi amici avevano alcun reale potere o potere su Putin. Senza informazioni che indichino nulla in contrario, possiamo anche prendere le sue parole per valore nominale: la posizione di Putin è forte e consolidata. Finora, non c'è stato nemmeno un sussurro di sedizione da parte di un serio potenziale contendente per la posizione di un Bruto moderno. Questo probabilmente perché Putin ha deciso di rendere pubblici esempi di persone che sono scese sui social o in strada per mostrare il loro sostegno all'Ucraina con arresti immediati, multe e carcerazioni applicate generosamente (eh!) dalla polizia e

dall'FSB .

Nel frattempo, i jet privati continuano il loro esodo di massa verso Israele, Cipro e gli Stati del Golfo. Quando gli è stato chiesto di commentare i travagli degli oligarchi, Dmitry Medev ha risposto allegramente che forse questi individui non avrebbero dovuto investire e nascondere i loro soldi in Occidente e ha aggiunto che lui stesso non aveva condomini a Miami o ville in Italia. Poi senza dubbio ha alzato le spalle prima di sussurrare "Ottieni quello che cazzo meriti!" mentre puntava una pistola contro la telecamera e mormorava "pow" con le labbra...

Va bene, ho abbellito un po' l'ultima parte. Ma l'atteggiamento del Cremlino è stato proprio quello di non mostrare assolutamente pietà. O segui il programma e sostieni l'intervento militare e la resa dei conti con la Russia o ti dichiari come un traditore della quinta colonna. In effetti, molti degli ottimi russi si sono aperti e schierati con Putin. Queste sono le cosiddette forze "allineate a Putin" nel Paese e di cui parleremo meglio in un prossimo articolo.

Il punto chiave qui è che la distensione durata quasi due decenni all'interno della Russia tra le fazioni filo-occidentali e filo-russe è ora completamente distrutto. Il presidente Putin ha fatto un gioco per consolidare più potere e spostare il Paese nella direzione dell'autarchia e dell'autocrazia appello al sostegno del popolo. Il suo recente discorso in uno stadio di Mosca è stato qualcosa che non si vede spesso da lui: l'ultima volta che abbiamo visto qualcosa di simile è stato quando è apparso sul palco dopo la sua vittoria elettorale nel 2018 e ha ringraziato il popolo russo per la ri-eleggendolo di nuovo. Ma per la maggior parte, Putin non ha utilizzato spesso le manifestazioni di massa come strumento politico, preferendo trasmettere in streaming le con i ministeri e tenere discorsi video pre-preparati. In questo senso, è abbastanza diverso da Trump, che ha costruito il suo intero movimento sulle sue manifestazioni politiche ad alta energia in cui dovrebbe inveito e insultato i suoi oppositori personali e politici per ore di fronte a una folla estatica. Il suo appello populista al popolo russo ha avuto una forte risposta: lo stadio era traboccante e anche fuori c'era una folla enorme.

Con questa mossa, Putin ha dimostrato di avere il popolo russo dietro di sé.

Niente di tutto ciò è particolarmente sorprendente o inaspettato, tra l'altro. C'è un corso naturale per la politica umana. Proprio come sono all'opera costanti processi di disintegrazione ed entropia, ci

sono anche processi di costruzione dell'ordine. I paesi possono trasformarsi nelle forme più depravate di democrazia liberale immaginabile, ma la strada del ritorno alla normalità rimane sempre aperta. Il processo attraverso il quale ciò avviene è il seguente: Democrazia di massa

Data la possibilità di votare alle elezioni nazionali, il popolo sosterrà ed eleggerà un forte leader di destra con un'agenda populista. Questa non è una speculazione, questo è semplicemente il risultato dell'osservazione degli ultimi secoli di tendenze politiche nel mondo. Dopo l'insediamento del campione populista, le persone, alla prima occasione, intendono trasferirgli tutto il potere il terreno di cui ha bisogno per risolvere i problemi che affliggono il Paese. Se riesce in questo, il popolo lo benedirà, gli augurerà lunghi anni in carica e spera che escogiti una strategia di successione affidabile. Pochi si trasformeranno in una schiuma all'idea che il sacro principio democratico della separazione dei poteri, dei limiti di mandato e così via venga violato. Se dubitate di me.

Trump ha davvero avuto il suo momento del Rubicone e, come tutti abbiamo visto, è sprofondata nella corrente alla fine svendendo i suoi stessi sostenitori e rinunciando a qualsiasi reale possibilità di lasciare un'eredità duratura. Putin, in netto contrasto, ha già preso Roma. Vale la pena ricordare che la misericordia è un tratto particolarmente diffuso negli uomini straordinari, che, di conseguenza, è stata la rovina di molti grandi uomini. Possiamo solo sperare che Putin rifiuti tutti gli ottimisti bloccati che implorano di essere riammessi e perdonati per la loro slealtà. La misericordia dovrebbe essere riservata al popolo, non alle infide élite oligarchiche internazionali che più di chiunque altro meritano di raccogliere il raccolto del nostro malcontento.

*(Ripubblicato da **The Occidental Observer** con il permesso dell'autore o rappresentante)*